

Pozzaglio Walcor salva Chiuso il concordato

Capuano (ad): «Tante iniziative». Il sindaco Caruccio: «Preservati 400 posti di lavoro»

di **ANTONELLA BODINI**

■ **POZZAGLIO** Il salvataggio della Walcor è completato. Il collegio della sezione fallimentare del Tribunale di Cremona, nei giorni scorsi, ha infatti dichiarato «conclusa la fase di esecuzione del concordato preventivo» per la nota società dolciaria cremonese. «Un procedimento – conferma **Attilio Capuano**, amministratore delegato di Walcor – che attendevamo da tempo. Dopo il ricorso al fondo di salvaguardia per i marchi storici e l'individuazione dei nuovi investitori, in soli due anni, sono state sviluppate una serie di iniziative che oggi garantiscono il completo salvataggio dell'azienda. A partire dal 2022 si è proceduto all'acquisizione da parte di JP Morgan e Invitalia ed è stata creata la Spa con una nuova governance. In seguito è stato rilanciato il marchio, sviluppate le relazioni commerciali con l'estero, avviata una partnership produttiva e commerciale con Pernigotti e riorganizzata la rete commerciale e la struttura del management. Infine, è stato gestito e chiuso anticipatamente il concordato preventivo. È significativo che il tutto sia avvenuto proprio mentre fe-



Lo stabilimento della Walcor a Pozzaglio



Attilio Capuano



Biondo Caruccio

steggiamo il 70° anniversario della nostra azienda, nata a Cremona nel 1954 da una geniale intuizione del fondatore Walter Corsanini». Il procedimento del concordato preventivo per Walcor era stato avviato nel marzo del 2020, con l'incarico di commissario giudiziale affidato **Alberto Valcarenghi**, a fronte di una grossa posizione debitoria, circa 70 milioni di euro, a carico dell'allora Wal-Cor Snc nei confronti di un gran numero di creditori, tra fornitori, dipendenti ed erario. Con l'ingresso nel 2022 di due nuovi soci, JP Morgan Asset Management e il Fondo Salvaguardia Imprese di Invitalia, la Snc era stata trasformata in Spa, era stato stabilito un aumento di capitale ed erano stati avviati i pagamenti ai creditori. Alla fine del marzo scorso, completati i pagamenti, Walcor ha dunque presentato domanda di chiusura anticipata del concordato preventivo che, dopo il parere positivo del commissario giudiziale, ha visto l'emissione del provvedimento di chiusura da parte del Tribunale di Cremona. L'azienda, leader nella produzione di monete al cioccolato e uno tra i primi produttori in Italia di uova di Pasqua, è entrata

da poco a far parte dell'associazione dei marchi storici italiani. «Dal 2020 Walcor è marchio storico d'interesse nazionale – continua Capuano – e da quest'anno facciamo parte dell'associazione dei marchi storici italiani. Cosa molto importante poiché non è solo mera appartenenza, c'è molta sostanza nell'associazione. Lo scopo dell'associazione, che è molto attiva, è quello di promuovere a tutti i livelli l'importanza strategica dei marchi storici italiani sia come sviluppo che impulso business a livello internazionale». Soddisfatto anche il primo cittadino di Pozzaglio **Biondo Caruccio** che ha appreso dell'esito positivo del procedimento: «L'amministrazione comunale è sempre stata solidale con l'azienda e abbiamo cercato di fare tutto ciò che era nelle nostre possibilità per dare una mano. Rinvolgendoci anche in Provincia e agli enti preposti. Una realtà solida e d'eccellenza come la Walcor meritava di essere salvata. Non solo perché tiene alto il nome del nostro paese e del territorio di Cremona, ma anche perché dà lavoro a 400 persone. È un bene che si sia risolto tutto al meglio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA